

LA SOCIETÀ DEGLI ASILI DI TORINO

Compulsando vecchie carte dell'Archivio dell'antica « Società degli Asili » si rimane sorpresi e ammirati nel leggere nomi venerati e cari di personalità, che s'interessarono con grande amore del problema della Scoletta per l'infanzia. E quale studio ponevano nel risolvere questiti che a prima sembrerebbero lievi e di mediocre importanza!

L'uomo e la sua formazione, soggetto prezioso e diuturno di studio, nel secolo scorso, in Piemonte, fu preoccupazione di menti e di reggitori insigni, che rispondevano ai nomi venerati di Boncompagni, Aporti, Roberto d'Azeglio, Cavour, Alfieri, Sclopis, Giulio, Berti, Franchi, Parato ed altri, i quali, da oculati e saggi reggitori, fra i problemi di capitale importanza e di maggior studio sociale, ponevano il problema vitale della scuola e dell'educazione dell'infanzia, precorrendo di tanto la nostra epoca di giusta e saggia rivendicazione della scuola e dei suoi apostolati.

* * *

Nel 1839 ebbe inizio in Torino la « Società degli Asili », che aveva « per iscopo di studiare il problema dell'educazione dell'infanzia; di aprire scolette; raccogliere fondi per mantenerle; nominare maestre; provvedere al materiale didattico, derrate, oggetti di vestiario e combustibile per il riscaldamento... ». Il primo presidente della Società fu il Conte Carlo Boncompagni, ed è interessante sapere come il tesoriere della Società stessa fosse il Conte di Cavour, il quale fu nominato precisamente il 28 marzo 1839, cioè all'inizio, e ce lo dice il verbale di nomina redatto con molta diligenza e che m'è caro trascrivere:

28 marzo 1839

« O. D. G. — Nomina del Segretario e del Tesoriere.

« La Commissione, essendosi oggi 28 marzo radunata in casa del C. re C. Boncompagni, propone egli che si passi anzitutto alle elezioni, per mezzo di votazione segreta, del segretario e del tesoriere.

« Si comincia dalla prima e viene eletto il Conte Luigi Franchi.

« Si passa quindi alla seconda ed hanno ugual numero di voti i Sigg. Bonafous e Conte Cavour, ma il primo allegando costantemente particolari circostanze per essere dispensato dall'assumere tale incombenza, ne viene esonerato.

« Il Presidente a nome anche della Direzione prega il Sig. Conte Cavour a volere acconsentire ad una tale elezione. Non dissentendo egli viene proclamato Tesoriere della Società.

« Firmato Carlo Boncompagni ».

* * *

Vediamo dunque il futuro grande amministratore di Stato, amministrare i modesti fondi sociali dell'Istituto Scolastico, e ci commuove una piccola ricevuta di L. 10 mandata ad un azionista, che fa parte degli incartamenti della Società, redatta e firmata dal sommo statista. Il quale, a vero dire, non era troppo lussuosamente trattato, se si legge in un verbale del 23 novembre 1843 che « il segretario rappresenta inoltre essere assolutamente impossibile di servirsi ad uso di segreteria e tesoreria del locale attualmente destinato a tale uso (1), sia per il freddo, sia per la polvere che viene dalla scuola e dalla strada, sia per il rumore dalla vicina scuola ».

E dopo una sequela di considerazioni di indole economica e di opportunità, il Consiglio delibera « di prendere in affitto una camera da destinarsi ad uso di segreteria e di tesoreria e incarica il segretario di fare le opportune ricerche ». A che cosa siano approdate le opportune ricerche i verbali non dicono; ma pare che il nostro Tesoriere non abbia potuto godere per molto tempo del nuovo assetto, chè, « il 21 maggio 1844 alle 11 del mattino nella casa dell'Ill.mo Sig. Marchese Benso di Cavour, presenti i Sigg. Camillo di Cavour, Ripa di Meana (Tesoriere nuovo eletto) e il Prof. Giulio segretario, desiderando il sig. Conte di Cavour liberarsi da ogni contabilità da lui contratta nella qualità sopradetta di Tesoriere verso la Società delle Scuole Infantili, vuol fare nelle mani del nuovo Tesoriere il versamento dei fondi rimasti presso di lui ».

« E il Conte Ripa di Meana, attentamente (1) esaminati i conti presentati dal signor Conte di Cavour, riconosce e dichiara di averli trovati esatti in ogni loro parte e perfettamente conformi ai libri di amministrazione e di cassa e agli altri elementi giustificativi prodotti dal signor Conte di Cavour ».

(1) Era una stanza in una casa ora demolita, fra via Principe Amedeo e via Carlo Alberto, annessa a una delle prime scolette infantili.